

dire al mondo e a Dio, Italia amore mio.

**(E. Filiberto)** Ricordo quando ero bambino, viaggiavo con la fantasia, chiudevo gli occhi e immaginavo, di stringerla fra le mie braccia.

**(Pupo)** Tu non potevi



Pupo, Emanuele Filiberto e Luca Canonici

ritornare pur non avendo fatto niente, ma mai ti sei paragonato, a chi ha sofferto veramente. **(L. Canonici)** Sì stasera sono qui, per dire al mondo e a Dio, Italia amore mio Io, io non mi stancherò, di dire al mondo e a Dio, Italia

amore mio **(Pupo)** Io credo ancora nel rispetto, nell'onestà di un ideale, nel sogno chiuso in un cassetto e in un paese più normale. **(E. Filiberto)** Sì, stasera sono qui, per dire (...)

## Le italiche parole del trio: un tono reazionario da crociata

La canzone di Pupo, Filiberto & Canonici echeggia ideologie pericolose e svuota la religione Per il leghista Stiffoni con questo brano lo Stato ha già celebrato «pomposamente» l'unità

### I contenuti

**TONI JOP**  
tjop@unita.it

**E**manuele Filiberto deve aver capito che il diritto divino passa oggi dall'auditel. Così forse sbaglia chi immagina che il rapace Savoia sia banalmente un frescone: l'aveva annunciato e programmato il suo sbarco sistematico in tv. Pochi mesi di comparsate di nessuna qualità – ma anche questo fa parte del gioco – ed eccolo in grado di insidiare la vittoria al sessantesimo Festival di Sanremo in una notte di tregenda e sulle ali di un brano animato da un estroverso reazionario.

I giochi si intrecciano: quello di Emanuele Filiberto con quello della Rai che è riuscita a sgraffignare con nessuna eleganza il massimo dell'audience da una serata in cui pareva che il paese dovesse scegliere – di nuovo – tra monarchia e republi-

ca. Avesse vinto, rovesciando la storia, la «monarchia», e cioè quel brano che ha comprensibilmente trasformato gli orchestrali in una classe di renitenti indispettiti, la macchina di Sanremo sarebbe implosa a causa di una deflagrazione socio-politica di difficile governo. Invece, ecco che quel satellite di melassa infingarda rischia di vincere ma tuttavia non vince. Perfetto: il latte è stato tolto dal fuoco prima che trabocasse.

**Si può provare** a riprendere il testo di quella canzone. «Futuro, giustizia, lavoro»: ecco i primi tre «credo» di un testo che abiura i presupposti della cultura europea contemporanea forgiati dalla Rivoluzione francese e centrati soprattutto nel concetto di «uguaglianza», senza la quale non esiste giustizia formale e sostanziale. «Famiglia, tradizioni, popolo che non s'arrende, sentimento che ci unisce»: fin qui un condensato di sensi più reazionario del fascismo che aveva la presunzione di reimpostare un nuovo corso per il

### Dopofestival Morgan: «Bisognerebbe organizzare una veglia di vergogna pubblica»

Foto/Ansa



**Al Dopofestival su YouDem Morgan è intervenuto in merito secondo posto ottenuto dal trio Pupo-Savoia-Canonici: «Bisognerebbe organizzare una veglia di vergogna pubblica. La vergogna è un sentimento positivo, è espressione del fatto di avere valori morali».**

deposito delle tradizioni nel fare quotidiano della nuova era. Lontana dallo slancio post-futurista soprattutto la strofa cantata da Emanuele Filiberto che intona vibrante «Credo nella mia cultura e nella mia religione e per questo non ho paura di esprimere la mia opinione»: un bell'antagonismo fondato sulla singolarità di cultura e religione intese come recinti identitari dai quali promuovere azioni più forti della paura. Giusto in una fase storica in cui, correttamente, si fa riferimento più alle culture che alla cultura. E la religione in quanto tale perde valore rispetto ai modi di vivere e interpretare anche identitariamente qualunque religione. Ma qui siamo non lontani dall'anno Mille. «Io non mi stancherò di dire al mondo e a Dio Italia amore mio»: eccoci alla triade «Dio, patria e famiglia» costata qualche milione di morti alla storia recente di questo paese.

«La canzone del Trio è bella e convincente. Il televoto ha sconfessato i fischi dei conformisti e degli snob»: questo è il pensiero di Francesco Giro, sottosegretario berlusconiano ai Beni culturali del paese delle banane. Meno entusiasmo tra le file leghiste: il senatore della pianura delle banane Stiffoni dice che Sanremo ha già celebrato «pomposamente» il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia e quindi consiglia di spendere i soldi previsti per l'occasione in favore delle aziende in crisi. E per una nuova crociata no? ♦

# ...UNISCITI!

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

ONLINE  
**0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE  
**0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA  
**0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.

**l'Unità**